

«LA PACE GOCCIOLA LENTAMENTE»

I redentoristi e il processo di pace in Irlanda



Il cessate il fuoco

Il 1 settembre 1994, dopo oltre 25 anni di lotta contro le forze britanniche nell'Irlanda del Nord e contro le forze di sicurezza dello Stato stabilito nell'Irlanda del Nord da 70 anni, l'IRA ha annunciato un totale cessate il fuoco. Quantunque fosse atteso da mesi, l'annuncio dei cessate il fuoco è stato accolto con enorme entusiasmo in tutta l'Irlanda. Questo gioioso entusiasmo è stato particolarmente profondo nel Nord, soprattutto a Belfast, dove per tanti anni, si era fatta sentire in modo speciale, la virulenza della guerra.

Finalmente, la gente poteva ancora sperare. Finalmente, dopo 25 anni di grande violenza, c'era una seria opportunità di pace. Finalmente, dopo 70 anni di violenza sporadica e di permanente discriminazione, poteva arrivare una totale riconciliazione tra Cattolici e Protestanti nell'Irlanda del Nord. Finalmente, dopo 700 anni di frequenti persecuzioni e di intermittenti guerre con l'Inghilterra, le due isole (Irlanda e Bretagna) potevano iniziare a vivere in pace, una accanto all'altra.

L'IRA

L'IRA (Esercito Repubblicano Irlandese) si autopresenta come il legittimo successore degli uomini e delle donne che agli inizi del ventesimo secolo, lottarono per l'indipendenza dell'Irlanda dall'Inghilterra. Nel 1922 raggiunsero in parte i propri obiettivi. Raggiunsero l'indipendenza per quella che attualmente è la Repubblica Irlandese - 26 delle 32 contee del paese. Molti rifiutarono decisamente l'accordo raggiunto. Soprattutto coloro che vivevano nelle sei contee rimaste al margine,

non accettarono di non far parte della nuovo stato indipendente di Irlanda. Non volevano rimanere indefinitamente sotto il potere britannico e sottoposti a un nuovo Governo locale, esclusivo per le sei contee, manifestamente settario e discriminatorio.

Dichiarata fuori legge, sia nell'Irlanda del Nord che nel recente Stato Libero Irlandese, l'IRA continuò sin dal 1922 a considerarsi come il vero successore di quelli che avevano lottato per la libertà dell'Irlanda. Si consideravano come legittimi combattenti della libertà per la totale indipendenza dell'Irlanda dal dominio britannico. Dal 1922 al 1969, organizzarono di tanto in tanto, campagne di violenza contro la presenza britannica e contro le istituzioni statali nell'Irlanda del Nord. Però con poco appoggio e scarsi risultati. Nel 1969, tuttavia, le cose cambiarono drammaticamente.

Un po di storia - Origini del conflitto

L'Irlanda ha sempre avuto rapporti conflittuali con i suoi vicini della Isola Britannia. Le due isole, nonostante la vicinanza, ritengono di avere una storia diversa, una differente lingua e differenti culture. La Bretagna, largamente superiore per numero e forza militare, già dal XIII secolo, ha tentato la conquista e la colonizzazione dei suoi vicini di casa. Questi sforzi conseguirono alcuni risultati in gran parte dell'Irlanda, ma non riuscirono a conquistare la parte Nord del paese. Nei secoli XVI e XVII fecero un ultimo sforzo per completare la conquista. Con la forza delle armi, fecero arrivare nell'Irlanda del Nord provenienti dall'Inghilterra, decine di migliaia di coloni. Confiscarono le terre agli irlandesi del luogo. Espulsero i proprietari locali e gli allevatori di bestiame, mandandoli sulle montagne e distribuirono la terra e le ricchezze del paese ai coloni, loro fedeli seguaci.

A quel tempo, dopo la Riforma, l'Inghilterra era protestante. I coloni britannici che avevano ricevuto la terra e le ricchezze irlandesi, erano anch'essi protestanti. Nei secoli seguenti, questi coloni diventarono partigiani degli sforzi britannici volti ad imporre la propria autorità e la propria religione agli irlandesi. Gli irlandesi nativi, che non avevano mai accettato la Riforma, erano cattolici. Non avevano mai accettato pacificamente l'usurpazione del proprio paese da parte degli stranieri e rifiutarono costantemente tutti i tenta-

tivi di imporre con la forza la religione dei propri colonizzatori. Non si sono mai rassegnati all'usurpazione della loro terra per darla ai coloni. Nei secoli successivi lottarono spesso e con coraggio, però senza risultati, per espellere dall'Irlanda il potere britannico. Hanno lottato coraggiosamente e con successo, per conservare la fedeltà alla fede cattolica.

Non si tratta di una guerra di religione

I britannici stabilirono i coloni in Irlanda per colonizzare il paese. Ciò che importava era che fossero britannici. Il fatto di essere protestanti, era secondario. Come era secondario il fatto che i nativi irlandesi fossero cattolici. Il conflitto in Irlanda, lungo i secoli, è stato sempre una lotta degli irlandesi per liberarsi dagli invasori britannici. Per un accidente della storia, è stata anche una lotta di cattolici locali, per eliminare il dominio politico dei protestanti importati. Ancora oggi si parla spesso della guerra nell'Irlanda del Nord, come di una guerra tra cattolici e protestanti. Ma non è così. E' molto più una guerra tra colonizzati e colonizzatori. Succede che da un lato ci siano i protestanti e dall'altro i cattolici. Ma non è una guerra di religione.

Indipendenza parziale

Nel 1922, dopo secoli di fallimenti, la guerra d'indipendenza degli irlandesi è stata parzialmente vinta. Dopo sei anni di guerra e di guerriglia, i britannici hanno ceduto. Il trattato che concluse

questa guerra, ha concesso l'indipendenza a una parte dell'Irlanda (26 delle 32 contee). Lasciò le sei contee dove aveva vissuto la maggior parte degli originari coloni britannici, sempre sotto il dominio britannico, con un proprio Parlamento e con un proprio Governo.

Un nuovo Stato nell'Irlanda del Nord

L'Irlanda del Nord, secondo le parole del suo primissimo Primo Ministro, possiede «un Parlamento protestante per un popolo protestante». Le forze di polizia erano apertamente settarie. È stata anche organizzata una forza di polizia ausiliare che di fatto, era una organizzazione settaria terrorista legalizzata.

In questo piccolo Stato nel Nordest del paese, i protestanti (chiamati unionisti per il loro appoggio all'unione con la Bretagna) continuavano ad aver paura. Se gli irlandesi nativi (i cattolici) un giorno giungessero al potere, potrebbero interrompere qualsiasi relazione con la Bretagna e realizzare l'unità di tutta l'Irlanda.

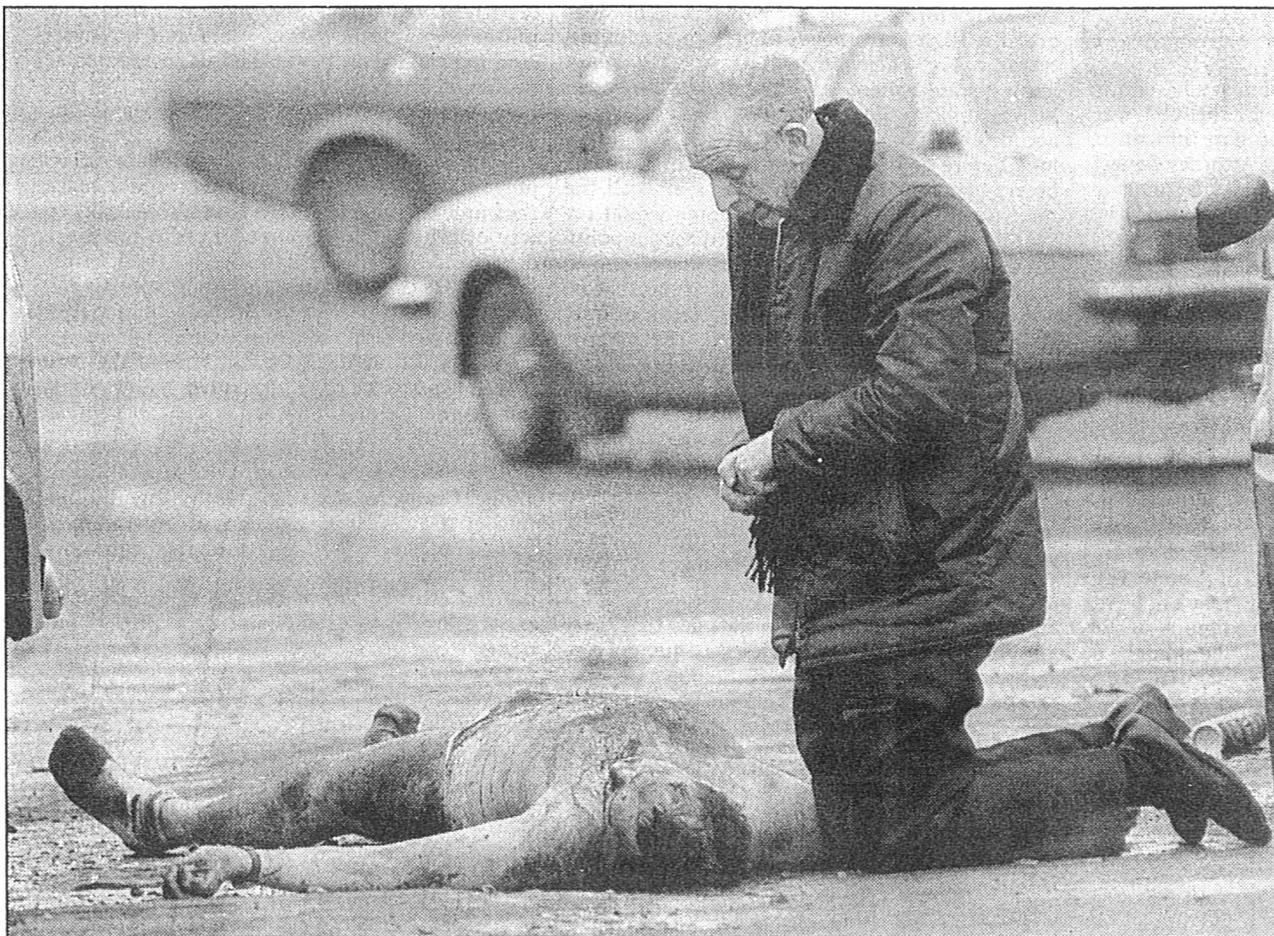
Onde evitare tale eventualità, si stabilì un flagrante discriminazione legale. Nelle elezioni locali solo i proprietari avevano diritto al voto. Di pari passo con questa legge, ordinariamente veniva negato ai cattolici il diritto a possedere una casa. Nelle località dove gli irlandesi nativi (cattolici) erano chiaramente maggioranza, le liste elettorali erano composte in modo tale che la minoranza unionista (protestanti) conquistassero sempre il potere. Nella città di Derry, per esempio, vi era una maggioranza del 75% di cattolici. Dalla fondazione dello Stato nel 1969, mai raggiunsero il potere nel municipio.

Diritti civili

Negli anni 1960, in sintonia con i diffusi movimenti per i diritti civili, fortemente ispirati a Martin Luther King, è iniziata in Irlanda del Nord una popolare e pacifica campagna a favore dei diritti civili fondamentali per la comunità cattolica. Già nel 1969 questa campagna aveva iniziato a farsi ascoltare a livello nazionale e internazionale. E' stata soppressa dalla violenza brutta dello Stato e dei unionisti.



Murale in una zona nazionalista che invita i britannici ad andarsene.



P. Reid in ginocchio davanti al corpo di uno dei due soldati assassinati nel corso di un funerale, nel marzo 1988.

L'IRA nel 1969

Quando il movimento pacifico per i diritti civili provocò una così grande violenza da parte delle forze di sicurezza dello Stato e della comunità unionista, l'IRA si mobilitò nuovamente, per accorrere in difesa delle sue comunità. In tale occasione, proprio per la chiara necessità di tale difesa, furono massivamente appoggiati e un numero gruppo di volontari si unì al movimento. In pochissimo tempo si organizzarono per una guerriglia estremamente efficiente e a volte, implacabile.

Nel 1969 l'IRA insorse in difesa delle comunità cattoliche. Ma tornarono presto alle loro secolari rivendicazioni. Espellere dall'Irlanda, questa volta per sempre, la presenza politica britannica. Dal 1969, per oltre 25 anni di guerra, questa determinazione si è rafforzata. Questa volta *deve* essere l'ultima guerra con la Bretagna. Questa volta si *deve* arrivare a un definitivo e giusto accordo per porre fine al secolare e amaro conflitto con la isola vicina.

1994 - Dopo 25 anni di guerra

I partiti politici nell'Irlanda del Nord rimangono ancora rigidamente divisi per confessioni religiose - cattolici (nazionalisti - favorevoli a una Irlanda unita) e protestanti (unionisti - favorevoli

al mantenimento dell'unione con la Bretagna). Durante gli ultimi 25 anni di guerra, si sono fatti degli sforzi per arrivare a una soluzione del problema accettabile da tutti. A questi sforzi hanno partecipato molte persone. Tra tutti si distingue lo straordinario capo del Partito Sociale e Democratico (SDLP) John Hume, che aveva l'appoggio della comunità cattolica. Però, nonostante tutti gli sforzi e nonostante le intenzioni sincere dei governi irlandese e britannico, tutti i progetti politici per risolvere il problema all'interno dei confini delle sei contee del Nord, sono falliti. Sono naufragati sulle rocce dell'intransigenza unionista e del rifiuto dell'IRA ad accettare una soluzione che non includesse tutta l'Irlanda.

Sembrava non esserci più alcuna uscita. Era evidente e ammesso dalle forze britanniche, che l'IRA non poteva essere sconfitta. Senza il suo beneplacito non era possibile arrivare alla pace. Oltre a ciò; ambedue i governi, quello dell'Irlanda del Nord e il britannico, si erano sempre rifiutati di parlare con i terroristi. Ne essi, ne i partiti politici normali volevano aver nulla a che fare con l'IRA. Il problema sembrava insolubile. Così di anno in anno, mentre aumentava il numero dei morti e dei feriti, sino al punto da uccidere ogni speranza e di provocare nella gente una diffusa sensazione di disperazione, perché nessuna soluzione era possibile.

Una luce nell'oscurità

Nonostante ciò, ci fu un uomo che mai perse la speranza, che mai disperò. Padre Al Reid, redentorista, apparteneva al Monastero di Clonard, di Falls Road, Belfast. In seguito alla dichiarazione della cessazione delle ostilità da parte dell'IRA (e della seguente dichiarazione di cessate il fuoco anche da parte dei gruppi paramilitari protestanti), vennero suggeriti alcuni nomi quali possibili candidati al premio Nobel per la Pace. Tra i candidati meritevoli furono fatti i nomi del Primo Ministro Irlandese, Albert Reynolds; del Primo Ministro Britannico, John Major e, specialmente, il nome di John Hume, il leader del SDLP. Se si raccontasse tutta la storia dei fatti che portarono alla *Dichiarazione di Downing Street* sul cessate il fuoco e alla sensazione attuale che finalmente la speranza è possibile, vi è un nome che sovrasta tutti, come il candidato più giusto a qualsiasi Premio per la Pace: Padre Al Reid.

Un giornale - il settimanale irlandese THE SUNDAY TRIBUNE - ha raccontato una parte della storia di questi avvenimenti. Nell'edizione del 25 settembre 1994 pubblicava un lungo articolo sotto il titolo «Haughey and the Priest» (Haughey e il prete). Charles Haughey è stato Primo Ministro sino al 1992. La seguente cronaca sul ruolo avuto da P. Al Reid nel processo di pace è in gran parte tratta da questo articolo.

Inizia il processo di pace

In quello che è oggi il racconto maggiormente autorizzato circa le origini del processo di pace nell'Irlanda del Nord, il SUNDAY TRIBUNE dice che il sacerdote redentorista del Monastero a ovest di Belfast, Padre Alex Reid, emerge come la figura più significativa in questo e in altri avvenimenti decisivi della lunga storia.

Nonostante che questo sacerdote, residente nel Monastero di Clonard, nelle settimane che seguirono l'annuncio dell'IRA, lasciasse tranquillamente che fossero i politici a chiedere l'appoggio per il cessate il fuoco, è chiaro ora che è stato P. Reid a proporre per primo la strategia che avrebbe portato alla cessazione della violenza da parte dell'IRA. Per un certo periodo erano circolate alcune voci su questo, ma egli aveva accuratamente evitato ogni contatto con la stampa. Senza dubbio è stato P. Reid ad ottenere che si iniziassero i contatti tra Haughey (allora Primo Ministro di Irlanda) e Adams (leader dell'ala politica dell'IRA, Sinn Féin) e fu lui che anni dopo organizzò le lunghe conversazioni tra il leader del Sinn Féin e il suo interlocutore del SDLP John Hume.

Quando nel 1992, Haughey fu costretto a presentare le dimissioni come Primo Ministro, P. Reid continuò la sua attività segreta di mediatore

con il successore Albert Reynolds. Una persona bene informata e implicata nel processo di pace, ha rivelato al SUNDAY TRIBUNE che il suo ruolo era stato assolutamente essenziale.

Conversazioni Hume - Adams

Secondo la sensazione popolare, il processo di pace ha avuto inizio nell'estate del 1993 con l'annuncio dell'accordo tra John Hume e Gerry Adams. L'accordo Hume-Adams e i documenti da essi elaborati, è stato senza dubbio il momento cruciale di tutta la storia.

Gerry Adams, per le sue strette relazioni con i terroristi, (egli stesso era stato diversi anni in carcere per essere stata provata la sua appartenenza all'IRA), gli era interdetto per legge parlare alla radio o alla televisione. Come portavoce dell'IRA, era emarginato dai politici dei partiti normali. Dall'altra parte, John Hume è stato per un certo tempo uno dei politici più rispettati in Europa.

Sono stati necessari, da parte di P. Reid, lunghi e pazienti sforzi per convincere Adams e Hume a cercare insieme, benché in segreto, un cammino verso la pace. Gli incontri, iniziati nientemeno che nel 1988 e che si sono tenuti nel segreto più assoluto, principalmente nel Monastero Redentorista di Belfast, culminarono nell'accordo dell'estate 1993.



John Hume

Gerry Adams

L'accordo offriva un passo avanti che, da quello che si è visto, è stato accettato dall'IRA e dal SDLP di John Hume. Immediatamente vennero trasmessi ai Governi Irlandese e Britannico. Sulla base di questo documento, tutti e due i governi intensificarono gli sforzi e nel dicembre 1993 fecero la *Dichiarazione di Downing Street* - un accordo firmato dai governi, contenente le basi e i principi sui quali costruire una pace giusta e definitiva.

Nove mesi dopo, l'IRA, in risposta alla *Dichiarazione di Downing Street*, seguiti poco dopo dai paramilitari protestanti, dichiaravano un totale cessate il fuoco.



Chiesa e monastero redentorista di Clonard, Belfast.

Il ruolo di Padre Reid

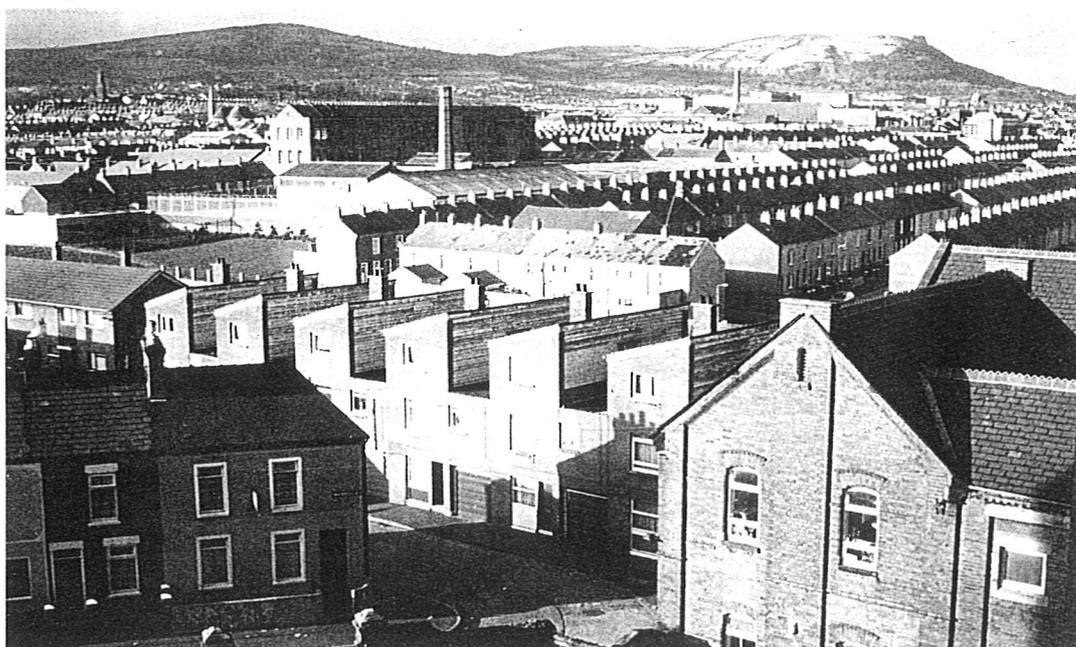
Secondo il SUNDAY TRIBUNE, l'uomo che iniziò il processo di pace, Padre Alex Reid, è un uomo tranquillo e silenzioso, di 63 anni, conosciuto tra i redentoristi come «Al» e come «Alex» nel mondo paramilitare.

P. Reid giunse nell'Irlanda del Nord agli inizi degli anni 60 poco dopo la sua ordinazione, assegnato alla comunità redentorista già ben stabilita sul luogo.

I primi redentoristi erano arrivati a Belfast nel 1896. Nell'arco di quasi cento anni, la chiesa e il monastero del Santissimo Redentore divenne un punto di riferimento fisico e un'oasi spirituale

per questa zona a ovest di Belfast, densamente popolata da gente di classe operaia. Per molto tempo, Clonard è stato parte integrante di questa grande comunità locale, sempre al suo servizio, con la straordinaria vicinanza redentorista alla gente, con la liturgia, con le confraternite, con novene nella bella chiesa di Clonard, con le missioni parrocchiali e con la predicazione di ritiri in Belfast e in tutta l'Irlanda del Nord.

In una società con una storia tanto amara di settarismo, i redentoristi di Clonard non si sono rinchiusi nei limiti della propria confessione. Dalla Missione per i non Cattolici degli anni 40, molto tempo prima del Concilio Vaticano II, sino all'attuale Apostolato Prioritario della Comunità -



Veduta da Clonard: in primo piano, le case recentemente riedificate di Bombay Street. Immediatamente dietro si trova il distretto protestante di Shankill.

l'impegno per la pace e la riconciliazione - Clonard é stata, attraverso gli sforzi e i sacrifici di molti confratelli, il centro riconosciuto dell'apostolato Ecumenico di Belfast.

Nascita dei Moderno IRA

Nell'agosto 1969, quando l'Irlanda del Nord è cominciata a camminare fuori da ogni controllo (una situazione che durerebbe per bene 25 anni), una manifestazione di lealisti invase Bombay Street nel punto in cui Clonard confina con il distretto protestante di Shankill e incendiarono quasi tutte le case cattoliche della strada. Circa 80 abitazioni furono ridotte in cenere. Si disse che l'obiettivo vero era il monastero di Clonard, al termine di Bombay Street. Nella mitologia lealista, il monastero era sempre stato un covo dell'IRA, dove, secondo le voci circolanti allora, si nascondevano le armi e i pistolero si servivano del campanile come piattaforma per sparare sugli innocenti protestanti.

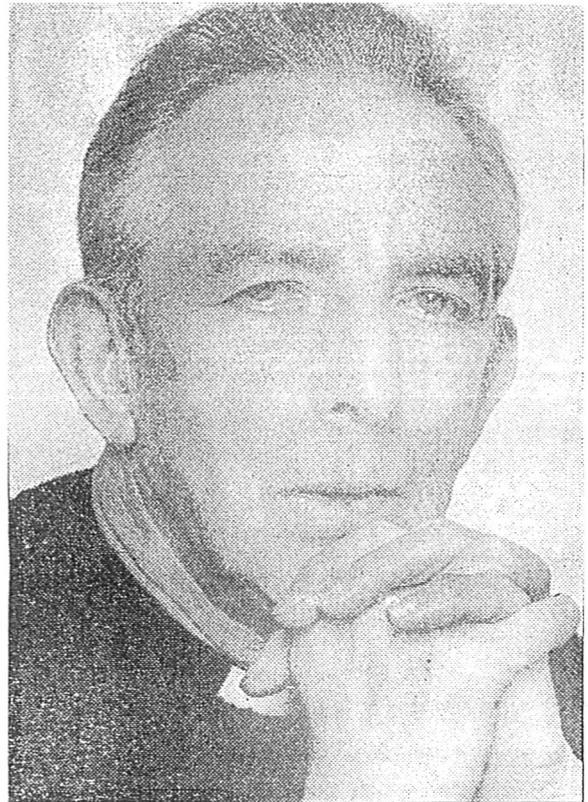
La manifestazione si concluse al termine di Bombay Street e il monastero fu salvo, ma a prezzo del primo morto dell'IRA nel «Conflitto»: un ragazzo di 16 anni, Gerard McAuley, giovane volontario dell'IRA. Morì vittima degli spari di un pistolero lealista.

Il monastero stava assistendo alla nascita del moderno IRA. E invece ora, per una giusta ironia della sorte, e grazie in gran parte agli sforzi del P. Reid, sta realizzando un ruolo decisivo nella sua disintegrazione.

Mediatore a tempo pieno

Questi violenti avvenimenti avvennero dopo sette anni dall'arrivo di Padre Reid a Belfast, e segnarono il rimanente della sua permanenza nella città. Agli inizi degli anni settanta, divenne - a detta di uno degli attivisti repubblicani - un «mediatore a tempo pieno», mediando tra le diverse fazioni dell'IRA - essi stessi divisi all'interno, divisioni che costarono un gran numero di vittime - e attraversando la linea di pace per andare verso i centri operativi protestanti e fare da intermediario nei conflitti con i lealisti (nazionalisti-unionisti) provocati dalla inosservanza delle leggi non scritte, ma implicitamente accettate, della guerra. Nel 1974 contribuì a porre termine a un sanguinoso scontro tra fazioni repubblicane in conflitto e, 14 anni dopo, negoziò la fine di un altro violento scontro interno dei repubblicani.

È intervenuto decisamente anche nella ricerca di una soluzione alle prolungate e molteplici proteste dei prigionieri dell'IRA e nonostante le gravi conseguenze per la sua salute, fu anche la figura centrale negli sforzi compiuti per porre fine allo sciopero della fame da parte di membri dell'IRA, durante la quali morirono 10 prigionieri, tra cui Bobby Sands.



Padre Al Reid, C.Ss.R.

La sua mediazione tecnica si basa più sul negoziato e sull'accordo, piuttosto che sulle pressioni morali, però osserva sempre una norma: «Mai intervenire su questioni di armi», come ricorda un attivista dell'IRA. «Se un gruppo accusa un altro di furto di armi, non interviene mai. Ritiene che la sua missione sia quella di salvare le vite e non quella di distruggerle».

I suoi noti e radicati, benché antiviolenti, punti di vista nazionalisti gli hanno facilitato l'ingresso nel mondo repubblicano. Ma ha buoni contatti anche con l'Ufficio Britannico dell'Irlanda del Nord e con gli unionisti paramilitari. Vestito semplicemente e con una malridotta Volkswagen-Polo, va tranquillamente nelle zone di Belfast dove per gli altri cattolici causerebbe panico solo avvicinarsi. Con i suoi contatti, ha libero accesso presso i capi dei principali gruppi paramilitari protestanti.

Agli inizi del 1987 P. Reid si recò a visitare il recentemente eletto Superiore Provinciale dei Redentoristi Irlandesi. P. Reid si recava frequentemente nella residenza provinciale a Dublino, per informare costantemente i superiori sul suo lavoro di Riconciliazione e di Pace a Belfast. Dall'Accademia Alfonsiana a Roma, dove ora insegna, P. Gallagher conferma che in quella visita P. Reid gli chiese e ottenne il permesso di intraprendere l'iniziativa di pace.

Il Primo Ministro - Charlie Haughey

Soddisfatto per l'elezione di un nuovo governo a Dublino nel marzo 1977, P. Reid si recò a visitare il nuovo Primo Ministro Charlie Haughey.

Nell'86; P. Reid aveva già reso visita a Haughey nella sua casa e gli aveva presentato la sua proposta di pace. Haughey, interessato, chiese al suo Consigliere per l'Irlanda del Nord, Martin Mansergh di occuparsi della proposta. Costituito il Governo nel 1987, venne chiesto a Mansergh di riprendere i contatti con P. Reid.

La missione fu considerata della massima segretezza. A nessuno dei componenti del gabinetto venne riferito alcunché di questi contatti, neppure al Ministro degli Esteri. Il coinvolgimento e l'informazione del Ministero degli Esteri, vennero ridotti al minimo.

«Alex Reid arrivò solo, con la sua missione di pace, per dire che Gerry Adams chiedeva di entrare in politica», rivela una fonte molto addentro agli avvenimenti. «Portò il messaggio di Adams il quale è convinto che l'IRA e i britannici si erano combattuti a vicenda senza alcun risultato e che era ormai giunta l'ora di cambiare tattica. Se Haughey tentasse di convincere il Governo Britannico a fare

una dichiarazione di intenti, egli stesso potrebbe andare con la stessa dichiarazione all'IRA per dire questo è sufficiente per porre fine alla lotta armata».

I negoziati non erano privi di rischio e molte volte furono messi in pericolo a causa dell'eccessiva violenza dell'IRA. I negoziatori vivevano nel terrore di poter essere scoperti. «Non si può dimenticare che lì tutti rischiavano molto» diceva una fonte ben informata.

«Hume sarebbe stato abbandonato dal suo partito, se avessero saputo ciò che si stava facendo; Haughey sarebbe fallito e lo stesso Adams avrebbe avuto problemi. Alex Reid sarebbe stato l'unico a uscirne illeso».

Il primo abbozzo

P. Reid iniziò a scrivere documenti e a render possibile uno scambio di idee tra Martin Mansergh e Gerry Adams. Nel 1988 il primo abbozzo dell'accordo/dichiarazione era già scritto ed era stato raggiunto il consenso su punti significativi.

Più o meno in questo periodo, Gerry Adams cominciò a chiedere conversazioni dirette con il Primo Ministro Irlandese. «Adams sollecitava queste conversazioni, perché se doveva parlare con l'IRA, era necessario poterle dire che aveva visto personalmente Haughey che le aveva assicurata che questa sarebbe stata la politica del Governo Irlandese», come dice la fonte. I rischi per Haughey erano eccessivi e rifiutò.

Le conversazioni Hume - Adams

Il problema su quale dovesse essere il prossimo passo da compiere e di che cosa fare per far avanzare il processo, fu risolto quando P. Reid si mise in contatto con Gerry Adams e John Hume per chiedere se erano disposti ad incontrarsi e parlare.

Accettarono e nel gennaio 1988 Hume e Adams annunciarono che le conversazioni erano iniziate con l'appoggio di «un terzo partito interessato a stabilire un dialogo politico». Era stato messo in atto un meccanismo che coinvolgeva tutto il nazionalismo del Nord e che avrebbe potuto rendere possibile al Governo di Dublino il negoziato con il Sinn Féin, mantenendo una distanza di sicurezza.

Un altro avvenimento chiave accaduto nel 1990, fu quando Margaret Thatcher si dimise da Primo Ministro Britannico e le succedette John Major. Il cambiamento aveva aperto una pos-



Dopo l'annuncio del cessate il fuoco, la tensione tra le forze di sicurezza e la popolazione civile, si sono notevolmente ridotte.

sibilità. Il Ministero degli Affari Esteri di Dublino venne informato di tutto e per la prima volta vennero scambiate le bozze della dichiarazione con l'Ufficio del Governo Britannico in Irlanda del Nord. «Lunghi e difficili» negoziati erano ancora necessari, però era stata posta la piattaforma per rendere possibile, ciò che è accaduto tre anni dopo e cioè lo storico cessate il fuoco dell'IRA.

Quelli che successivamente avrebbero affermato che non ci fu nulla di simile al documento «Hume-Adams», avevano una certa ragione. Di fatto ci furono molti documenti e vari responsabili.

Questi documenti del 1991 - che ora chiameremo con un formula improvvisata, i documenti «Hume-Adams-Reid-Haughey» - contengono molti elementi che sono divenuti punti essenziali dei negoziati che ora stanno per giungere alla fine.

La Chiesa completamente informata

Per tutto questo tempo, P. Reid tenne l'Arcivescovado di Armagh pienamente informato sulle sue attività. Il suo superiore di allora, P. Gallagher ricorda: «Dopo avermi comunicato quanto stava per fare, tenne sempre informate le autorità della Chiesa, tanto il Cardinale O Fiach come il Cardinale Daly». Il Cardinale Daly ha confermato di essere stato al corrente del lavoro segreto del P. Reid, anche se ha negato che il sacerdote dell'ovest di Belfast l'avesse fatto in suo nome.

Nuovo Primo Ministro Irlandese

Nel febbraio 1992, i problemi politici interni di

Dublino, obbligarono Haughey alle dimissioni. Quando il suo successore, Albert Reynolds andò a colloquio da lui, gli parlò soltanto su un tema: i negoziati segreti con il Sinn Féin.

Reynolds chiese a Martin Mansergh, il più fedele del gruppo di Haughey, di continuare. La sua conoscenza del gioco e dei giocatori, era troppo importante per poterlo perdere.

Le persone e la direzione del processo di pace, sono cambiati. Però un uomo che solo aveva iniziato, molti anni prima, il cammino verso il cessate il fuoco dell'IRA, continua a essere coinvolto. È l'uomo che anche ora continua ad essere chiamato «il sacerdote di Belfast». Molto pochi conoscono profondamente la reale portata del suo ruolo.

La comunità di Clonard

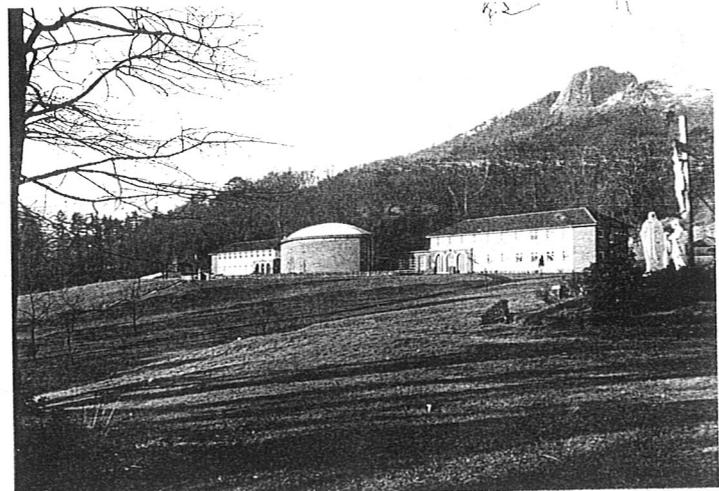
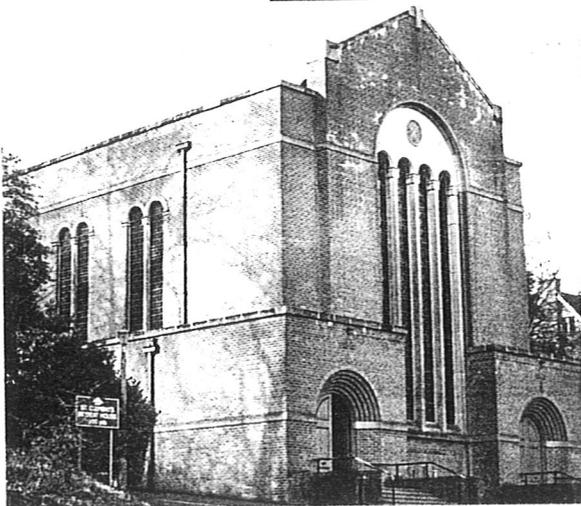
Pur avendo centrato nella cronaca precedente la personalità di P. Reid, attraverso lui vogliamo anche riconoscere il lavoro di tutti quei confratelli della comunità redentorista di Clonard che sono stati fortemente coinvolti nell'apostolato della Riconciliazione. Dobbiamo certamente felicitarci con la Comunità di Clonard per essere stati così profondamente fedeli alla loro opzione per la Priorità Apostolica nell'opera della Pace e della Riconciliazione nell'Irlanda del Nord.

Dio voglia che questo lavoro della comunità e di P. Reid porti molto frutto!

Servizio a cura di P. Patrick Cuning, C.Ss.R.

«La pace gocciola lentamente»

W.B. Yeats (1865-1939)



Oltre Clonard, abbiamo altre due comunità a Belfast: San Gerardo, a sinistra, e San Clemente, casa di ritiro, a destra.

C.Ss.R. Communicationes: No. 112 - Febbraio 1995
Casella Postale 2458 - 00100 Roma - Italia
Responsabile: Geraldo Rodrigues
Traduzione: Tito Furlan
Elaborazione e spedizione: Anthony McCrave